Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Sabato, 26 agosto — Numero 201

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-81

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1025 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduta la domanda, in data 10 luglio 1916, del Comitato esecutivo dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, e 19 giugno 1913, n. 770;

Visto il decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, numero 1142;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, e con i ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dei culti, del tesoro, delle finanze e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra e per i figli dei contadini resi in guerra permanentemente inabili al lavoro, fondata dall'Associazione costituita in Campidoglio il 9 dicembre 1915 e avente sede in Roma, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico annesso al presente decreto.

Art. 2.

L'Opera nazionale predetta è istituzione soggetta alla legge 19 giugno 1913, n. 770, ed è posta sotto la diretta vigilanza e tutela del Ministero di agricoltura.

Essa godrà di tutti i beneficî concessi alle istituzioni pubbliche di beneficenza dalle leggi vigenti; sarà ammessa al gratuito patrocinio e alla consulenza gratuita dell'Avvocatura erariale generale e corrisponderà in franchigia postale coi Ministeri e coi prefetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — RAINERI — MEDA — FERA — SACCHI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

STATUTO ORGANICO
dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra e per i figli dei contadini resi in guerra permanentemente inabili al lavoro

TITOLO I.
Scopo, mezzi e soci

Art. 1.

L'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra e per i figli dei contadini resi in guerra permanentemente inabili al lavoro, fondata dall'Associazione costituita in Campidoglio con verbale 9 dicembre 1915, ha sede in Roma ed è governata dalle norme del presente statuto organico.

Art. 2.

Gli scopi dell'istituzione sono:

a) invigilare affinchè l'assistenza agli orfani dei contadini venga prestata da speciali patronati locali o da altri Istituti;

b) promuovere e favorire la costituzione di patronati e colonie agricole nelle diverse regioni d'Italia per accoglierví i predetti orfani e figli dei contadini che non possono trovare assistenza o una conveniente educazione professionale presso le loro famiglie;

c) coordinare l'azione dei patronati locali, delle colonie agricole e degli altri Istituti che abbiano scopi analoghi;

d) promuovere uno o più enti a collegarsi con Istituti di credito agrario esistenti, onde preparare agli orfani l'acquisto di piccole proprietà rurali che essi medesimi coltiveranno, giunti alla maggiore età;

Dove esistano patronati o colonie agricole legalmente costituite e riconosciute dall'Opera, l'assistenza ai figli dei contadini di regola spetta ai detti enti; in mancanza dei medesimi l'Opera nazionale orfani contadini eserciterà, per quanto riflette detti orfani, una speciale assistenza per mezzo di suoi delegati.

Art. 3.

L'Istituto, assolto il cômpito verso gli orfani dei contadini morti in guerra, continuerà le stesse funzioni a favore degli orfani dei contadini in genere.

Art. 4.

Per raggiungere i suoi scopi l'Istituto dispone:

a) di eventuali redditi patrimoniali;

b) del contributo annuale dei soci oblatori ed ordinarî;

c) dei sussidî dei soci benemeriti;

d) dei contributi dei soci onorarî;

e) di eventuali donazioni, lasciti, elargizioni temporanee e redditi straordinarî.

Art. 5.

L'Istituto comprende le seguenti categorie di soci:

a) soci oblatori: tutti gli Istituti (Cooperative mutue) che diano un contributo annuo al di sopra delle 50 lire;

b) soci ordinari: tutti coloro che paghino un contributo annuo di lire 10;

c) soci benemeriti: tutti gli enti, Ministeri, Provincie, Comuni, Casse di risparmio, Camere di commercio, organizzazioni e tutti gli individui che diano sussidî annuali.

I sussidi non devono essere inferiori a L. 100;

d) soci onorari perpetui: gli enti che versino un contributo di almeno 500 lire una volta tanto.

Il capitale versato dai soci onorari è inalienabile, e solo potrà essere utilizzato il reddito per la costituzione di rette di mantenimento degli orfani o di quote integratrici di esse.

TITOLO II.
Delle assemblee generali dei soci

Art. 6.

Le assemblee generali sono ordinarie e straordinarie. Le ordinarie si riuniscono una volta l'anno.

La prima assemblea, dopo la costituzione in ente morale, avrà luogo a Roma; le assemblee successive potranno essere tenute in altre città, su deliberazione da prendersi di volta in volta.

Le straordinarie saranno convocate dal presidente per deliberazione della maggioranza assoluta del Consiglio generale, di cui appresso, e per la richiesta di 1/10 dei soci iscritti da almeno sei mesi ed in regola col pagamento della rispettiva quota.

La convocazione delle assemblee deve essere fatta con lettera di invito firmata dal presidente ed inviata almeno 15 giorni prima del giorno fissato per l'adunanza.

Art. 7.

L'assemblea generale:

a) discute ed approva la relazione morale e tecnica dell'Istituto;

b) nomina il Consiglio generale, surroga i consiglieri assenti o defunti.

Art. 8.

Le deliberazioni dell'assemblea generale sono valide quando intervenga almeno un decimo dei soci regolarmente iscritti, oppure qualunque sia il numero degli intervenuti quando sia trascorsa un'ora, da quella indicata nella lettera d'invito per l'apertura della seduta.

Quando trattasi di modificazioni allo statuto occorre l'intervento di un quinto dei soci. Di regola le votazioni si fanno per alzata e seduta: quando però si tratta di deliberazioni riguardanti persone, dovranno essere fatte a schede segrete.

Le deliberazioni debbono essere prese a maggioranza assoluta dei soci.

Quando si tratta di modificazioni allo statuto, per l'approvazione occorre la maggioranza di tre quarti dei soci.

TITOLO III.

Del Consiglio

Art. 9.

L'Istituto è retto da un Consiglio generale composto di 29 membri che elegge nel proprio seno il presidente, tre vice presidenti e un Comitato esecutivo, composto del presidente, del vice presidente più anziano, di cinque consiglieri e del segretario.

Questo viene nominato all'infuori del Consiglio.

Art. 10.

I consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili. I membri del Comitato esecutivo restano pure in carica tre anni.

Chi surroga un consigliere anzi tempo cessato dalla carica rimane in funzione tutto il tempo che vi sarebbe rimasto il suo predecessore.

Art. 11.

Non vi è luogo a surrogazione straordinaria di un consigliere nel corso di un anno, eccetto che nel caso in cui il Consiglio generale trovisi ridotto a meno di 2/3 dei suoi comopenenti. In questo caso il presidente dovrà convocare entro un mese l'assemblea per la surrogazione.

TITOLO IV.

Adunanze, attribuzioni del Consiglio

Art. 12.

Il Consiglio generale si aduna in regola due volte l'anno e ogni qualvolta ne faccia domanda un terzo dei consiglieri.

Art. 13.

Le adunanze del Consiglio generale sono valide quando intervenga la metà più uno dei componenti. Le deliberazioni debbono essere prese a maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 14.

Il Consiglio ha le seguenti funzioni:

a) amministra il patrimonio dell'Istituto;

b) approva le relazioni per l'assemblea ed i bilanci compilati dal Comitato esecutivo;

c) nomina e conferma il segretario dell'Istituto e gli impiegati che non abbiano carattere di provvisorietà.

Art. 15.

Il Comitato esecutivo ha le seguenti funzioni:

a) provvede all'amministrazione dell'Istituto nei limiti del bilancio;

b) prepara e sottopone all'approvazione del Consiglio generale i bilanci preventivi e consuntivi e la relazione tecnica e morale dell'Istituto da sottoporre all'assemblea dei soci;

c) nomina le Commissioni tecniche per lo studio e per l'esame di questioni riguardanti le iniziative dell'Istituto.

TITOLO V.

Attribuzioni del presidente, del segretario e del cassiere

Art. 16.

Il presidente convoca e dirige il Consiglio e l'assemblea generale dei soci e ne fa eseguire le deliberazioni, rappresenta l'Istituto in tutti gli affari amministrativi e giudiziari, firma i mandati di pagamento e si sostituisce al Consiglio in casi di urgenza salvo a riferirne nella prima adunanza al Consiglio stesso.

Art. 17.

Il segretario ha la direzione tecnica ed amministrativa dell'Istituto. Esso funziona da segretario del Consiglio generale e del Comitato esecutivo.

Art. 18.

Il segretario tiene i verbali e coadiuva il presidente; controfirma i mandati di pagamento e gli atti della presidenza i quali perciò devono portare la duplice firma del presidente e del segretario.

Art. 19.

Il cassiere è preposto al servizio di Cassa dello Istituto ed ha la delega del presidente per i rapporti ordinari con l'Istituto depositario dei fondi; sopraintende ai servizi di contabilità ed è in ogni caso consegnatario dei beni mobili ed immobili dell'Istituto.

TITOLO VI.

Norme generali di amministrazione

Art. 20.

Il servizio di cassa è affidato ad un Istituto di credito riconosciuto dalle leggi, designato dal Consiglio generale.

TITOLO VII.

Art. 21.

Quando l'assemblea generale decidesse lo scioglimento dell'Istituto il patrimonio verrà destinato alla Cassa nazionale di previdenza.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
Il ministro per l'agricoltura
RAINERI.

***Il numero** 1031 **della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti** del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671:

Riconosciuta l'urgenza di promuovere l'incremento del naviglio mercantile nazionale;

Vista la legge del 13 luglio 1911, n. 745, a favore dell'industria delle costruzioni navali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Provvedimenti per l'industria dell'armamento.

Art. 1.

I redditi dei piroscafi da carico acquistati all'estero ed entrati a far parte della marina mercantile nazionale entro due anni dalla pubblicazione del presente decreto, saranno esenti dall'imposta di ricchezza mobile e dalla sovrimposta straordinaria di guerra durante i primi tre anni di esercizio effettivo.

Art. 2.

Ai piroscafi da carico costruiti nei cantieri nazionali con dichiarazione di costruzione posteriore al 24 maggio 1915, che siano entrati a far parte della marina mercantile nazionale, sono accordate, per i primi cinque anni di esercizio effettivo, le esenzioni di cui al precedente articolo purchè siano messi in effettivo esercizio entro il 31 dicembre 1918.

Art. 3.

Il riconoscimento delle condizioni per ottenere le agevolazioni previste nei precedenti articoli, sarà fatto mediante decreto del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, d'accordo col ministro delle finanze, secondo norme che saranno stabilite di concerto tra i ministri stessi.

Provvedimenti per l'industria delle costruzioni navali.

Art. 4.

Ai piroscafi da carico messi in costruzione nei cantieri nazionali durante il periodo della guerra, e dopo la pubblicazione del presente decreto, è accordata l'introduzione in completa franchigia di tutto il materiale di provenienza estera necessario alla costruzione degli scafi e degli apparati motori, caldaie ed apparecchi ausiliari.

Per gli stessi piroscafi, il compenso di costruzione previsto dall'art. 4 della legge 13 luglio 1911, n. 745, è fissato in L. 85 per tonnellata di stazza lorda, rimanendo abolito il compenso daziario di L. 35 per tonnellata di stazza lorda, fissato dall'art. 2 della suindicata legge.

Per la costruzione delle macchine, caldaie ed apparecchi ausiliari, rimangono invariati i compensi stabiliti dall'art. 8 della suindicata legge.

Art. 5.

I piroscafi da carico di cui nel precedente art. 4 devono entrare in effettivo esercizio entro due anni dalla dichiarazione di costruzione.

Ove tale termine non sia rispettato, il costruttore avrà diritto solamente al compenso di costruzione fissato dall'art. 4 della legge 13 luglio 1911, n. 745.

Art. 6.

Ai piroscafi specificati nei precedenti articoli, è estesa la esenzione da qualsiasi requisizione civile o militare o trasporto obbligatorio, per la durata di un anno dalla data del rilascio dell'atto di nazionalità definitivo o provvisorio prevista dai nostri decreti del 23 gennaio 1916, n. 71, e 12 marzo 1916, n. 355.

Art. 7.

Il ministro per i trasporti, sentita la Commissione centrale del traffico, può determinare le condizioni per il trasporto sui piroscafi requisiti, dei materiali che devono essere importati dall'estero, per la costruzione degli scafi e delle macchine dei piroscafi di cui agli articoli precedenti.

Disposizioni generali.

Art. 8.

I piroscafi di cui nel presente decreto debbono per profittare delle sue disposizioni, essere di intera proprietà di cittadini italiani o di Società legalmente costituite, aventi sede nello Stato, nelle quali il presidente del Consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato, e la maggioranza dei consiglieri di amministrazione, siano cittadini italiani; essere classificati nel registro nazionale italiano e conservare la classificazione almeno per cinque anni, ai sensi e per gli effetti del 2° comma dell'art. 5 della legge 13 luglio 1911, n. 745, durante il quale periodo non possono essere venduti a persone o società non autorizzate ad essere proprietarie di navi italiane. I piroscafi di nuova costruzione debbono ottenere la più alta classificazione nel registro nazionale italiano.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ARLOTTA — CARCANO — MEDA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Direzione generale dell'agricoltura

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Ferrere, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 24 agosto 1916.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 25 agosto 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 78
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 18
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 50
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 29
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 86
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 32
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 42
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 17
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 19
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 28
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	90 35
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916	95 38
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	96 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	292 10
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	423 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provincial 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	457 72
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	470 53
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	445 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	476 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	476 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	455 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	480 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	449 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle obbligazioni di 1ª e 2ª categoria del debito redimibile 3 0|0 netto create con la legge 15 maggio 1910, n. 228 ed emesse in virtù del R. decreto 19 maggio 1910, n. 251, state sorteggiate nella 6ª estrazione seguita in Roma il 1° agosto 1916 per l'ammortamento al 1° ottobre 1916

N. 3600 obbligazioni di 1ª categoria

Dal	1681	al	1720	Dal	1721	al	1760
»	13281	»	13320	»	18561	»	18600
»	19601	»	19640	»	27281	»	27320
»	32321	»	32360	»	34561	»	34600
»	38281	»	38320	»	43961	»	44000
»	47161	»	47200	»	54161	»	54200
»	61841	»	61880	»	62841	»	62880
»	63721	»	63760	»	66001	»	66040
»	75161	»	75200	»	77121	»	77160
»	85001	»	85040	»	86441	»	86480
»	89001	»	89040	»	103201	»	103240
»	109321	»	109360	»	111201	»	111240
»	121641	»	121680	»	123641	»	123680
»	126241	»	126280	»	127761	»	127800
»	129681	»	129720	»	134601	»	134640
»	135081	»	135120	»	138761	»	138800
»	139881	»	139920	»	140281	»	140320
»	144201	»	144240	»	144521	»	144560
»	146681	»	146720	»	152241	»	152280
»	154561	»	154600	»	161561	»	161600
»	164801	»	164840	»	166601	»	166640
»	168001	»	168040	»	174161	»	174200
»	175601	»	175640	»	180161	»	180200
»	189201	»	189240	»	200361	»	200400
»	202321	»	202360	»	205281	»	205320
»	206761	»	206800	»	207401	»	207440
»	208601	»	208640	»	211601	»	211640
»	220521	»	220560	»	234761	»	234800
»	237881	»	237920	»	238721	»	238760
»	244721	»	244760	»	246161	»	246200
»	249841	»	249880	»	250481	»	250520
»	255881	»	255920	»	257561	»	257600
»	261001	»	261040	»	263001	»	263040
»	265081	»	265120	»	265201	»	265240
»	266921	»	266960	»	277201	»	277240
»	292321	»	292360	»	297561	»	297600
»	297721	»	297760	»	298161	»	298200
»	299841	»	299880	»	309561	»	309600
»	318601	»	318640	»	319321	»	319360
»	320601	»	320640	»	324441	»	324480
»	326321	»	326360	»	328361	»	328100
»	330881	»	330920	»	334801	»	334840
»	337881	»	337920	»	338761	»	338800
»	339961	»	340000	»	343121	»	343160
»	345641	»	345680	»	349841	»	349880

N. 3600 obbligazioni di 2ª categoria

Dal	241	al	280	Dal	641	al	680
»	1281	»	1320	»	5361	»	5100
»	14721	»	14760	»	17881	»	17920
»	19441	»	19480	»	22161	»	22200
»	23601	»	23640	»	34361	»	34400
»	41161	»	41200	»	44001	»	44040
Dal	45361	al	45400	Dal	45721	al	45760
»	47801	»	47840	»	56321	»	56360
»	57161	»	57200	»	64281	»	64320
»	69521	»	69560	»	73361	»	73400
»	76001	»	76040	»	76401	»	76440
»	84561	»	84600	»	85401	»	85440
»	88281	»	88320	»	91081	»	91120
»	92001	»	92040	»	96361	»	96400
»	97081	»	97120	»	98001	»	98040
»	99121	»	99160	»	103361	»	103400
»	104521	»	104560	»	106721	»	106760
»	116081	»	116120	»	116321	»	116360
»	120241	»	120280	»	125681	»	125720
»	126841	»	126880	»	142681	»	142720
»	143641	»	143680	»	143921	»	143960
»	153201	»	153240	»	154561	»	154600
»	155801	»	155840	»	166121	»	166160
»	170841	»	170880	»	174481	»	174520
»	175161	»	175200	»	177401	»	177440
»	183321	»	183360	»	183801	»	183840
»	183961	»	184000	»	184241	»	184280
»	186881	»	186920	»	193361	»	193400
»	193761	»	193800	»	199401	»	199440
»	229001	»	229040	»	232201	»	232240
»	232521	»	232560	»	244521	»	244560
»	249361	»	249400	»	249601	»	249640
»	251041	»	251080	»	253641	»	253680
»	257641	»	257680	»	258361	»	258400
»	266161	»	266200	»	267201	»	267240
»	268281	»	268320	»	272441	»	272480
»	285361	»	285400	»	286001	»	286040
»	287001	»	287040	»	291921	»	291960
»	302721	»	302760	»	304521	»	304560
»	306321	»	306360	»	309881	»	309920
»	310521	»	310560	»	314121	»	314160
»	328041	»	328080	»	333241	»	333280
»	334721	»	334760	»	339001	»	339040
»	341441	»	341480	»	341601	»	341640
»	342721	»	342760	»	345961	»	346000

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto settembre 1916, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° ottobre successivo, contro restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole:

dal n. 14 scadenza 1° aprile 1917;
al n. 20 scadenza 1° aprile 1920.

Nel Regno: con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'estero: a Parigi e a Londra.

Roma, il 1° agosto 1916.

Per il direttore capo della divisione
Minno.

Per il direttore generale
Enrici.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 539).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capi-

tale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 agosto 1916, in L. 119,84.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 25 agosto 1916, da valere per il giorno 26 agosto 1916.

Franchi	109 84 1/2
Lire sterline	30 87 1/2
Franchi svizzeri	122 18 1/2
Dollari	6 49
Pesos carta	2 71 3/4
Lire oro	119 53 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani IN TORINO

Il Consiglio direttivo di questo Istituto, fin dal principio della guerra, ha accolto gratuitamente tutte le orfane dei militari caduti sul campo, per le quali è stata presentata domanda di ammissione.

A rendere maggiormente nota questa deliberazione ed a continuarne l'applicazione, fino a che i mezzi glielo consentono, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari;

NOTIFICA

Essere aperto un concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti, ai quali si nominano figlie di militari italiani tanto di terra quanto di mare, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, nell'ordine seguente:

1° le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, o in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre;

2° le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3° le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4° le orfane di padre e madre, o della madre soltanto

5° le orfane di padre;

6° finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare, dell'armata o dei corpi volontari.

Per essere ammesse al concorso le fanciulle devono avere l'età non minore di otto anni nè maggiore di dodici.

L'educazione delle alunne morale, religiosa, intellettuale e civile si compie, secondo le condizioni delle famiglie, in tre case distinte nelle quali si divide l'Istituto:

1ª la Villa della Regina (corsi elementari, complementari e superiori);

2ª la Casa magistrale (con scuola normale superiore pareggiata);

3ª la Casa professionale (con scuola tecnica-commerciale pareggiata, e con laboratori diversi, maglia, biancheria, ricami, sartoria, fiori artificiali, ecc.).

I posti gratuiti non portano con sè retta alcuna, ma soltanto l'obbligo alle spese per provvista o mantenimento del corredo personale, o per le tasse scolastiche.

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 350 — 250 — 180 annue, secondo la Casa in cui sono assegnati, oltre alle spese per provvista e mantenimento del corredo personale e per le tasse scolastiche.

Verranno esaminate le domande già state presentate e quelle altre che fino al 20 settembre prossimo saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto a Torino, corredate dei documenti per provare:

a) l'età non minore di anni otto, non maggiore di anni dodici;

b) il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana;

c) la figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Torino, 1° agosto 1916.

Il presidente
Ten. generale VITTORIO CANERA DI SALASCO.

Il segretario
V. GUYOT.

R. Conservatorio femminile di Santo Stefano in Chiusi

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del R. Conservatorio suddetto
rende noto

che è aperto il concorso per titoli al posto di insegnante di storia e geografia nelle scuole complementari e normali di questo R. Istituto dichiarato a tutti gli effetti di legge sede di esami di licenza.

Lo stipendio è di annue L. 500, pagabili a rate mensili posticipate, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

I diritti e gli obblighi sono quelli stabiliti dal regolamento dell'Istituto e dalle disposizioni vigenti per il personale insegnante.

Le domande in bollo regolare dovranno essere presentate al sottoscritto entro 40 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della istruzione pubblica e saranno corredate dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita, dal quali risulti che l'aspirante ha compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 35° da computarsi al dì della chiusura del concorso;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario, dal quale risulti che la concorrente è di sana fisica costituzione ed esente da imperfezioni tali da impedirle l'adempimento dei doveri inerenti all'ufficio;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco, dove la concorrente risiede con la dichiarazione dello scopo pel quale viene rilasciato e sentito il parere della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma di abilitazione all'insegnamento, per cui è bandito il concorso, o certificato a mente dell'art. 2, comma 1°, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti;

10° ritratto fotografico della concorrente colla di lei firma autografa vidimata dal sindaco.

Oltre il certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare un attestato di moralità rilasciato colle stesse norme dal sindaco del Comune, ove abitava precedentemente.

Trattandosi di insegnamenti di materie affini è sufficiente per la ammissione al concorso il titolo di abilitazione in una delle discipline da insegnare, ma sarà preferita quella insegnante che sarà abilitata in entrambe le materie che deve insegnare.

Ai documenti prodotti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno produrre nel loro interesse e loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte e le bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale od in copie autentiche debitamente legalizzate.

La nomina avrà luogo con tutte le formalità stabilite dal regolamento per i concorsi approvato dal Ministero della istruzione pubblica in data 7 settembre 1909, n. 7056, div. 8ª.

Sarà soggetta all'approvazione del Ministero, previo parere della autorità scolastica della Provincia.

Diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale l'insegnante potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza, o per accertata insufficienza fisica.

L'eletta dovrà assumere l'ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina altrimenti potrà essere dalla Commissione dichiarata decaduta dal posto.

Chiusi, 30 giugno 1916.

Il presidente
Avv. C. Magnoni.

R. Conservatorio di San Pietro
in Colle di Val D'Elsa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di insegnante di matematica e scienze nella scuola tecnica mista annessa a questo R. Conservatorio.

CONDIZIONI.

Lo stipendio annuo sarà di L. 1000 oltre il vitto, l'alloggio e gli utili della vita interna.

L'insegnante che verrà nominata dovrà prestare l'opera sua come Istitutrice secondo i turni stabiliti dalla Direzione dell'Istituto.

Entro quaranta giorni dalla data della inserzione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della istruzione pubblica, le concorrenti dovranno presentare alla presidenza del R. Conservatorio domanda in carta bollata da L. 1,30 corredata dei seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto i 24 anni e non oltrepassati i 35 al dì della chiusura del concorso;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui resulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale in data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso o certificato di cui all'art. 2 comma I della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti che si producono;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

È sufficiente per l'ammissione al concorso il titolo di abilitazione corrispondente ad una delle diverse discipline da insegnare; ma sarà data la preferenza a coloro che giustificheranno di essere abilitate all'insegnamento di ambedue le materie comprese nel gruppo.

Ai documenti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel loro interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o le bozze di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

L'insegnante sarà nominata dalla Commissione amministrativa dell'Istituto con le norme stabilite dal regolamento in vigore presso l'Istituto stesso per i concorsi ai posti d'insegnante, e la deliberazione relativa sarà soggetta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio scolastico provinciale.

L'insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, salvo a concedere una breve proroga quando speciali e provate circostanze lo esigano, altrimenti s'intenderà decaduta dal posto conferitole.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio durante il quale potrà essere pronunciato licenziamento per inettitudine, per negligenza e per accertata insufficienza fisica.

Dal R. Conservatorio di San Pietro, il 15 giugno 1916.

Il presidente
Gennaro Getti.

R. CONSERVATORIO DI SANT'ANNA
PISA

Veduti i RR. decreti 6 ottobre 1867, n. 1941 e 29 giugno 1883, n. 1514 sugli Istituti pubblici di educazione femminile;

Veduto il decreto Luogotenenziale 9 gennaio 1916, n. 788, che approva il regolamento interno di questo Conservatorio;

Veduta la deliberazione della Commissione amministrativa del nostro Istituto in data 13 luglio 1916; notifico l'apertura del

Concorso al posto di direttrice

in ordine alle norme statutarie e con le seguenti condizioni speciali:

1. Alla direttrice è assegnato l'annuo stipendio di L. 1400, oltre tutti gli utili della vita interna.

2. Essa è iscritta al Monte pensioni per i maestri elementari a norma di legge.

A corredo delle domande in carta bollata da L. 1,35 da indirizzarsi alla presidenza del Conservatorio, le aspiranti dovranno presentare:

a) l'estratto dell'atto di nascita, debitamente legalizzato, dal quale resulti l'età superiore ad anni 35;

b) il certificato medico, debitamente legalizzato, da cui resulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri e diminuirle l'autorevolezza verso il personale dipendente;

c) il certificato di moralità, debitamente legalizzato, relativo ad un periodo di tempo superiore all'ultimo biennio e rilasciato nelle forme e nei modi prescritti dall'art. 2 del testo unico 21 ottobre 1913, n. 431;

d) il certificato penale;

e) i certificati comprovanti l'opera prestata con funzioni direttive presso altri Istituti pubblici di istruzione ed educazione;

f) i titoli di studio conseguiti in scuole italiane;

g) ogni altro certificato che sia nell'interesse delle concorrenti di produrre.

Il termine per la presentazione delle domande, coi documenti allegati, all'ufficio di amministrazione del Conservatorio scadrà il giorno 30 settembre p. v.

La Commissione si riserva il diritto di non procedere alla nomina, senza essere per ciò tenuta a specificarne i motivi.

Pisa, 22 luglio 1916.

Il presidente
Avv. T. Cepparelli.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 25 agosto 1916 — (Bollettino n. 458).

Nella zona delle Alpi di Fassa, nonostante fitta nebbia che paralizzava l'azione delle artiglierie, nostri riparti compirono ieri nuovi progressi sulle pendici del Cauriol e presero al nemico una quarantina di prigionieri.

Intensa attività delle artiglierie avversarie contro le posizioni nelle alte valli del Degano e del But.

Fu respinto un piccolo attacco nemico al passo di Valle Inferno.

Nella Zona di Gorizia e sul Carso situazione immutata.

L'artiglieria nemica lanciò altre granate nella città e verso i ponti sull'Isonzo.

Cadorna.

Vallona, 25. — Per provvedere alla sorveglianza della costa fra Aspri-Ruga e il capo Kefali, dondo frequenti segnalazioni erano fatte a sommergibili nemici, reparti delle truppe italiane e della R. marina hanno presidiato la cima del Kalarat e Porto Palermo.

Settori esteri.

Un comunicato da Pietrogrado dice che negli scacchieri delle fronti occidentali e del Caucaso non si sono verificati nuovi fatti e la situazione è immutata.

Non così può dirsi della fronte orientale ove i russi riportarono continui vantaggi e successo nella Volinia e più in Bucovina sugli austro ungheresi.

Negli scacchieri occidentali di Europa, specialmente nella Fiandra e nelle terre francesi la lotta si acuisce e gli anglo-francesi riportano delle vere vittorie che costringono i tedeschi a retrocedere dalle posizioni occupate; specialmente nel settore Longueval, dove i francesi si sono impadroniti del potente bastione di Maurepas che vanno consolidando.

Si calcola che in questi ultimi combattimenti, i francesi, oltre ad impossessarsi di parecchie mitragliatrici; abbiano fatto più di seicento prigionieri.

Sul raid dei Zeppelin di cui facemmo cenno ieri, come sulla situazione dei belligeranti nei varî settori, l'*Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 25 (ore 13,25). — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte occidentale. — La sera del 29 corrente nella regione del villaggio di Sabilka, a nord della ferrovia Lida-Molodetchno, i tedeschi lanciarono una nuvola di gas asfissianti.

Verso la mezzanotte del 23 al 24 nella regione a sud di Tsirin, dopo una forte preparazione di artiglieria, il nemico prese l'offensiva contro le nostre trincee, ma fu respinto dai nostri posti avanzati.

Il direzione di Kovel, nella regione del villaggio di Velitze, il nemico tentò prendere l'offensiva ma fu respinto.

Fronte del Caucaso. — La nostra avanzata ad ovest del lago di Van continua.

In direzione di Mossaul inseguiamo i resti della divisione turca disfatta.

Pietrogrado, 24 (ore 18,53). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronti occidentale e del Caucaso. — Situazione invariata.

Basilea, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Come il 18 agosto avvennero contemporaneamente iersera su tutto il fronte da Thiepval alla Somme, dopo una violentissima intensificazione del fuoco, attacchi anglo-francesi ripetuti a parecchie riprese.

Tra Thiepval e il bosco di Foureaux essi non riuscirono. Abbandonammo gli elementi sconvolti delle nostre trincee avanzate a nord di Ovillers.

Nel settore Longueval-bosco di Delville l'avversario riportò vantaggi. Il villaggio di Maurepas è pel momento tra le sue mani.

Tra Maurepas e la Somme un assalto francese non riuscì.

Anche sulla riva destra della Mosa i francesi ricominciarono ad attaccare.

Il combattimento restò limitato al settore di Fleury. Il nemico fu respinto.

Fronte orientale. — Fronte del maresciallo Hindenburg: Un nostro contrattacco per riprendere le trincee perdute il 21 agosto presso Zwyzyn è riuscito.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Niente di nuovo per quanto riguarda le truppe tedesche.

Fronte balcanico. — Nessun cambiamento importante.

Basilea, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Fronte dell'arciduca Carlo: Ad ovest della Moldava e nella regione del Colle dei Tartari parecchi attacchi russi furono respinti in parte con corpo a corpo. Tranne ciò, situazione immutata e su alcuni punti fuoco di artiglieria di variabile intensità.

Fronte del maresciallo Hindenburg. — Nel settore Torepelnki-Piemaki il nemico fu sloggiato da un piccolo elemento di trincea di cui si era impadronito il 22 corrente. Più a nord nessun avvenimento particolare.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme le truppe francesi, durante la notte, si sono consolidate a nord-est di Maurepas.

I tedeschi hanno lanciato a sud del villaggio un violento contrattacco sulla collina 121. Falciati dai tiri dell'artiglieria e dai fuochi delle mitragliatrici non hanno potuto raggiungere in alcun punto le linee francesi ed hanno subito gravi perdite. Sessanta prigionieri, tra cui due ufficiali, sono stati catturati.

Il totale dei prigionieri non feriti fatti dai francesi da ieri in questo settore sorpassa i 350.

Tra l'Avre o l'Aisne lotta di artiglieria abbastanza viva durante la notte nella regione Roye Lassigny-Moulin-Sous-Touvent.

Sulla riva destra della Mosa grande attività delle due artiglierie nella regione dell'opera di Thiaumont.

Un tentativo dei tedeschi effettuato alle 2 contro Fleury ha subito un completo scacco.

Nella foresta d'Apremont il bombardamento delle trincee francesi è stato seguito da un attacco tedesco arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento.

Presso Chauvoncourt un colpo di mano dei tedeschi su un piccolo posto è fallito sotto il nostro fuoco.

Un pilota francese ha abbattuto ieri un apparecchio tedesco presso Cremecey (nord-est di Nancy).

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme, abbiamo continuato durante la giornata i nostri tiri di artiglieria sulle organizzazioni tedesche.

La cifra dei prigionieri da noi fatti nei combattimenti di ieri, raggiunge attualmente i seicento; altre otto mitragliatrici sono state trovate da noi oggi nella parte di Maurepas che abbiamo presa.

A sud-est di Saint-Mihiel un tentativo tedesco diretto durante la notte sulla Croix de Saint-Jean è stato arrestato dai nostri fuochi.

Un altro attacco sulle nostre posizioni del bosco di Ailly è riuscito a prendere piede nei nostri elementi avanzati, donde è stato immediatamente respinto da un nostro contrattacco.

Cannoneggiamento abituale sul fronte.

Londra, 25. — Un comunicato del generale Haig dice:

In collegamento coi francesi, che hanno fatto notevoli progressi attraverso Maurepas dopo una violenta lotta sulle creste nord ed est del bosco di Delville, abbiamo avanzato di parecchie centinaia di metri sulla strada Flers-Longueval.

In seguito a queste operazioni 8 ufficiali o 179 uomini sono caduti nelle nostre mani. La lunghezza delle trincee da noi occupate ieri al sud di Thiepval misura circa 700 metri. Una nuova avanzata è stata fatta in questo settore coll'aiuto di un attacco a colpi di granate. Abbiamo preso altri 105 prigionieri. Abbiamo fatto esplodere mine presso le cave ad est di Hulluch di cui consolidiamo la escavazione.

La notte scorsa abbiamo effettuato con pieno successo parecchi raids entrando nelle linee tedesche al nord di Neuville Saintvaast e ad ovest di Aubers infliggendo perdite al nemico. Un piccolo reparto nemico è penetrato in una delle nostre trincee presso Guinchy, donde è stato facilmente scacciato.

Londra, 26 (Ore 0,55). — Un comunicato del generale Haig dice:

Ieri l'altro sera ad ovest di Guinchy circa due compagnie nemiche tentarono di attaccare le nostre trincee ma furono respinte dal fuoco delle mitragliatrici. I cannoni nemici hanno eseguito un bombardamento abbastanza violento giovedì sera e venerdì contro tali trincee e contro quelle da noi prese ieri sera presso il bosco di Delville. Abbiamo preso due mitragliatrici. Abbiamo fatto novanta prigionieri fra cui un ufficiale, oltre a quelli già presi in questo settore tra la fattoria di Mouquet e il saliente della ridotta Leipzig.

Abbiamo eseguito due raids aerei sulle strade e su importanti garages delle linee di comunicazione del nemico. Vari treni sono stati colpiti. Considerevoli danni sono stati arrecati al materiale rotabile del nemico. Abbiamo inoltre bombardato punti d'importanza militare.

Gli aeroplani nemici hanno generalmente evitato il combattimento, ma vi sono stati alcuni duelli e parecchi nemici sono rimasti danneggiati e costretti ad atterrare. Uno dei nostri è stato abbattuto dai cannoni anti-aerei nemici.

Parigi, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Ad est del lago di Takinos pattuglie di cavalleria inglesi, stornando l'attenzione del nemico, hanno risalito il fiume Angista e fatto saltare parecchi ponti.

Le città di Cavalla e di Drama, sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate.

Nella regione dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo agli avamposti; vi sono state alcune scaramuccie verso il monte Deles, verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar. La lotta dell'artiglieria è attiva.

Le nostre truppe organizzano il terreno conquistato dinanzi a Ljimnica.

All'ala sinistra le truppe serbe hanno realizzato sensibili progressi nella regione di Kukuruz.

Violenti contrattacchi bulgari diretti contro le nostre posizioni a nord-ovest del lago di Ostrovo, sono stati respinti dai serbi, i quali hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Londra, 25. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Salonicco dice:

Il 23 corr. le truppe inglesi distrussero tre ponti a nord di Neohari fra Pasakobrusu e Kukuc, malgrado l'opposizione dei bulgari.

Londra, 25 (ufficiale). — Sei dirigibili nemici hanno compiuto un raid sulla costa orientale e sud-orientale inglese la notte scorsa tra mezzanotte e le tre del mattino.

Un dirigibile ha proseguito verso occidente in direzione dell'interno. Gli altri dirigibili hanno operato piccole incursioni lungo la costa. Si ignora ancora quante bombe sono state lanciate. Si crede che parecchie siano state dirette contro navi in mare.

I danni prodotti dal raid sono poco importanti; in una località la stazione e parecchie case sono state danneggiate e due cavalli sono stati uccisi. Due case sono state distrutte in un'altra località.

Le perdite totali non sono ancora conosciute. Finora nove persone sarebbero state ferite, alcune mortalmente.

I nostri cannoni di difesa sono entrati in azione su parecchi punti, dalla terra e dalle navi. Alcuni dei nostri aeroplani si sono lanciati all'inseguimento dei dirigibili; un nostro velivolo è riuscito ad aprire il fuoco a breve distanza contro uno degli assalitori che riuscì tuttavia a sfuggire innalzandosi tra le nuvole.

Londra, 25. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Non si hanno da molto tempo notizie dello *yacht Zaida.* L'Ammiragliato ne conclude che doveva accennare ad esso un comunicato tedesco, che parlava dell'affondamento di un battello esploratore britannico.

Le Hâvre, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Su vari punti del fronte belga le artiglierie si controbatterono.

Le nostre batterie di ogni calibro bombardarono violentemente le posizioni tedesche di Hetsas.

Lotta di bombe nella regione di Boesinghe.

Londra, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa Orientale tedesca dice:

Il mattino del 21 corr. il generale Van-den-Venter attaccò Kilussa. Il combattimento durò tutta la giornata. Van-den-Venter in-

viò nottetempo in distaccamento una colonna ad attaccare M'Kata sulla ferrovia a venti miglia ad est di Kilussa. Questa venne occupata il 22 alle ore 9 del mattino. I tedeschi si ritirarono verso sud-est.

Londra, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dello esercito britannico in Mesopotamia, in data 19 corrente, dice:

Niente di nuovo. La calma regna sui fronti del Tigri e dell'Eufrate.

CRONACA ITALIANA

A S. E. Boselli. — Dopo la visita fatta da S. E. il ministro Comandini alle opere di assistenza civile della regione umbra, il comm. Fratellini, presidente del Consiglio provinciale e della Federazione dei Comitati umbri, ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, questo telegramma:

« A nome dell'Umbria esprimo vivissima riconoscenza Eccellenza Vostra per nobile missione saggiamente confidata ministro Comandini, meraviglioso apostolo organizzazioni civili, per elevazione morale dello spirito per resistenza economica della nazione. Inaugurando solennemente Federazione Comitati umbri in Perugia, recando fra popolazioni entusiaste Assisi, Foligno, Magione, Passignano, Spoleto, parola elevantissima consolatrice, animatrice del Governo, Sua Eccellenza Comandini ha fortificato nella sua fede l'anima umbra anelante grandezza, fortuna e gloria della patria.

« *Salvatore Fratellini*
presidente Consiglio provinciale
e della Federazione Comitati umbri ».

Per l'acquedotto pugliese. — Ieri S. E. il ministro dei lavori pubblici invitò a conferire con lui i deputati pugliesi.

Si trovavano a Roma gli onorevoli Salandra, Luciani, Grassi, Faccaereta, Maury, Capitonio, Malcangi, Codacci-Pisanelli e Fumarola i quali subito aderirono all'invito ed ebbero un colloquio di oltre un'ora col ministro Buonomi intorno all'acquedotto pugliese.

Il ministro ed i parlamentari pugliesi discussero i vari aspetti del problema che è entrato in una fase nuova con l'impegno assunto dal ministro, davanti la Giunta del bilancio, di porre il quesito della decadenza della Società concessionaria ai corpi consultivi dello Stato in conformità dell'art. 2 della convenzione 9 giugno 1914.

Il ministro ed i deputati pugliesi si trovarono d'accordo nel modo di considerare il problema nel presente e nell'avvenire.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino, a L. 7.677.150,69.

*** Fra le oblazioni veramente esemplari havvi quella del capo della sezione autonoma del Genio militare in Albania. Egli ha trasmesso al Comitato centrale la somma di L. 400 versate dal signor Muzio Sciarrà di Valona, un buon italiano che non scorda la madre patria.

*** In occasione del cinquantesimo anniversario della costituzione della Croce Rossa italiana, il presidente, conte della Somaglia, ha ricevuto telegrammi dai presidenti di tutti i Comitati, dai delegati della Croce Rossa all'estero e da varie autorità, inneggianti all'opera della benemerita istituzione che coopera tanto efficacemente alla grandezza della patria.

La guardia d'onore al Pantheon. — Il tenente generale Pedotti, senatore del Regno, quale presidente del Comizio centrale dei veterani 1848-1870, ha diramato una circolare ai veterani di tutta Italia, invitandoli a cooperare nel patriottico servizio che il Comizio fa alle tombe regali al Pantheon.

La circolare rileva che la falange dei veterani, per legge inesorabile del tempo, va sempreppiù assottigliandosi e quindi aumentano sempreppiù le difficoltà di disimpegnare il permanente servizio di guardia d'onore.

I veterani che dimostreranno avere appartenuto all'esercito o ai corpi volontari durante le campagne di guerra potranno partecipare ai vantaggi previsti dal regolamento sociale, fra i quali, per coloro che risiedono fuori della capitale, la riduzione ferroviaria del 75 0|0 nel viaggio per recarsi a prestare il servizio di guardia.

Per altri schiarimenti si potranno gli interessati rivolgersi con cartolina alla presidenza del benemerito Comizio.

I risparmi italiani. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica le seguenti notizie sul movimento dei depositi fruttiferi delle Casse di risparmio ordinarie durante il mese di maggio 1916:

Credito dei depositanti al 1° maggio 1916:
Depositi a risparmio L. 2.574.101.368.
Id. in conto corrente L. 142.920.475.
Id. su buoni fruttiferi L. 79.074.140.
Versamenti eseguiti durante il mese di maggio
Depositi a risparmio L. 145.317.680.
Id. in conto corrente L. 46.349.025.
Id. su buoni fruttiferi L. 6 029.478.
Rimborsi eseguiti durante il mese di maggio:
Depositi a risparmio L. 89.414 524.
Id. in conto corrente L. 38.101.511.
Id. su buoni fruttiferi L. 5.078.843.
Credito dei depositanti al 31 maggio 1916:
Depositi a risparmio L. 2.630.004.524.
Id. in conto corrente L. 151.167.989.
Id. su buoni fruttiferi L. 80.024.775.

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi delle Casse ordinarie di risparmio è salito durante il mese di maggio 1916 da L. 2.796 095.983 a L. 2.861.197.288 con un aumento di L. 65.101.305.

La cifra dei depositi esistenti al 31 maggio 1916 è la più elevata che le Casse di risparmio ordinarie abbiano mai raggiunta; essa sorpassa di L. 39.349.593 quella dei depositi al 31 luglio 1914, cioè alla vigilia della guerra europea, che era finora rimasta insuperata.

Per l'arte tipografica. — La R. scuola tipografica e di arti affini, in Torino, ha preso una nuova iniziativa che, assecondando l'opera del Governo in favore dell'emancipazione dell'industria nazionale da ogni ingerenza straniera, rappresenta, all'interno, per la fortuna d'Italia, una battaglia non meno santa di quella che il nostro paese sta gloriosamente combattendo oltre l'antica sua frontiera.

Si tratta di un corso superiore di coltura professionale, destinato ad assecondare l'autorevole parola del capo del Governo, e che già ebbe largo incoraggiamento dagli enti locali e da numerose Camere di commercio. Esso avrà inizio col prossimo ottobre presso la Regia scuola professionale per le industrie poligrafiche in Torino. — Quanti vi hanno interesse sono pregati di rivolgersi alla Direzione della scuola, in via Carlo Alberto, 39, Torino, che si farà premura d'inviare il programma del nuovo corso e di fornire gli schiarimenti che le saranno richiesti.

Una visita scientifica. — Ieri, a Pesaro, accompagnato dal prefetto comm. Carbone e dal sindaco avv. Recchi, l'illustre scienziato padre Alfani, visitò i luoghi colpiti dal terremoto e prese nota delle diverse direzioni delle scosse più gravi che hanno prodotto i maggiori danni secondo la forma o l'orientazione delle lesioni. Consigliò alla calma, anche se si verificassero altre scosse che ormai non potranno essere più violente trattandosi del periodo di assestamento.

I raccolti del frumento. — Il Bollettino dell'Istituto internazionale di agricoltura pubblica le ultime notizie sui raccolti dei cereali per l'anno in corso.

Si può dire che ora il raccolto è terminato o sta terminando in quasi tutti i paesi europei, ed è quasi soltanto nell'America del nord, nella Gran Bretagna, in Russia e nella Scandinavia che i cereali non sono stati ancora mietuti su grandi estensioni. Perciò le informazioni fornite dai servizi governativi all'Istituto internazionale di agricoltura sulle previsioni e le valutazioni dei raccolti, permettono di farsi un'idea della produzione dei cereali nel 1916 nell'emisfero settentrionale.

Per l'insieme dei paesi che hanno fornito all'Istituto internazionale di agricoltura, le loro previsioni sui raccolti di frumento nel 1916, e che sono, oltre il Canadà, gli Stati Uniti e l'India, l'Italia, la Spagna, il Giappone, la Tunisia e la Svizzera, si ottiene un totale di 429.655.000 quintali, inferiore del 25 0[0 alla produzione totale di questi stessi paesi nel 1915, quasi uguale alla loro produzione media quinquennale dal 1909 al 1913.

Per gli altri prodotti oltre il frumento son da segnalare le previsioni dell'Italia sul raccolto del lino (80.000 quintali di semi e 25.000 di filaccia) e delle patate (7.016.000 quintali); la stima del raccolto dei bozzoli in Isvizzera (40.000 chilogrammi) e la stima approssimativa del raccolto della canna da zucchero nell'Isola Maurizio nel 1916 (2.206.000 quintali di zucchero).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 25. — L'aviatore tedesco fatto prigioniero la settimana scorsa era il capo di un parco d'aviazione sul fronte occidentale.

ZURIGO, 25. — Si ha da Budapest:

L'interpellanza del conte Karolyi è stata una terribile requisitoria contro la preparazione e la condotta della guerra.

Trattando dell'Italia, l'interpellante ha chiesto se le provocazioni non siano partite dalla Monarchia austro-ungarica, giacchè mentre si stringeva l'alleanza e mentre questa era ancora in vigore, si fortificava il confine. L'autorità militare faceva ciò col consenso della direzione politica? E in tal caso non partecipava questa a un atto ostile contro l'alleanza? Oppure l'alto comando dell'esercito intralciava l'opera del Governo?

Il conte Karolyi ha rilevato l'errore dell'offensiva nel Trentino voluta dal Comando dell'esercito senza che lo sapesse il Ministero degli esteri, e che è stata la causa prima dei successi russi e di quelli italiani.

L'interpellante ha biasimato il conte Tisza per aver qualificato un episodio passeggero la battaglia di Luck, mentre questa fu una battaglia sanguinosa e di grande importanza politica; si tratta di un cinismo, degno di disprezzo, verso i caduti.

Il conte Karolyi, dopo aver affermato di dubitare che fra il Governo e il Comando non vi sia contatto, ha chiesto che venissero esposti gli scopi della guerra.

È nota la risposta del conte Tisza.

Questi disse pure, a proposito delle fortificazioni nel Trentino, che la direzione politica aveva approvato tali costruzioni che non costituivano un atto non amichevole verso l'alleata.

Quanto alla battaglia di Luck, egli la chiamò un episodio, sperando che non avrebbe conseguenze sul risultato della guerra. Infatti l'assalto russo è stato arrestato.

A Vienna fa una impressione enorme l'ostruzionismo della Camera ungherese; ma la stampa si conforta dicendo che anche l'opposizione è unanime nella volontà di resistere e di vincere.

Ieri il Consiglio dei ministri austriaco ha tenuto due riunioni al mattino e nel pomeriggio.

LONDRA, 25. — I principali armatori si sono riuniti negli uffici della Camera di navigazione di Londra, per discutere le questioni relative all'esportazione del carbone diretto ai porti del Mediterraneo, e che sono oggetto di uno scambio di comunicazioni fra i Governi britannico e italiano. Si tratta di una cooperazione fra gli armatori e i proprietari carbonieri. Si assicura che la questione sarà definitivamente risolta nella prossima settimana, nella conferenza tra il Board of Trade, gli armatori e i proprietari di miniere.

LONDRA, 25. — Una nota ufficiale dice: Ieri a Calais ha avuto luogo una conferenza tra i Governi inglese e francese. Un accordo completo è stato raggiunto su tutte le questioni trattate. Un accordo è stato concluso riguardo ai pagamenti all'estero per mantenere il corso del cambio tra i due paesi.

Il Governo francese era rappresentato dal presidente del Consiglio, Briand, e dal ministro Ribot, accompagnati dal governatore della Banca di Francia, Pallain, dal segretario generale al Ministero degli affari esteri, De Margerie, e dal signor Homberg; il Governo inglese dal Primo ministro Asquith, dal cancelliere dello scacchiere, Montagu, da Mac Kinnon Wood, lord capo della giustizia, accompagnati dal governatore della Banca d'Inghilterra e dal tenente colonnello Hankey.

ZURIGO, 25. — Gli avvenimenti del Parlamento ungherese hanno impressionato molto Vienna, dove si giudicano variamente la loro portata, e gli scopi della opposizione, mentre si osserva che la politica interna non si può scindere interamente da quella estera.

L'*Arbeiter Zeitung* scrive che le delegazioni potrebbero essere convocate, giacchè l'aggiornamento della Camera di Vienna non ha annullato i mandati dei deputati.

La *Frankfurter Zeitung* scrive che la crisi si sarebbe evitata se Tisza aveva ceduto il posto ad un primo ministro apolitico, con un gabinetto di coalizione.

Adesso l'opposizione assalta Tisza, Burian e Sturgkh, e sembra abbia il piano di sostituire la Camera ungherese alle Delegazioni e di ottenere il controllo della politica estera. L'aggiornamento e lo scioglimento della Camera non metterebbero fine alla crisi ed il Governo non è propenso a cedere all'opposizione.

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Salonicco:

I bulgari attaccarono il forte greco di Stratila. Il comandante Ohangas, incaricato della difesa di esso, oppose una disperata resistenza.

I bulgari non poterono penetrare nella piazzaforte che dopo la morte del comandante e di tutta la guarnigione.

NOTIZIE VARIE

L'industria degli orologi in Isvizzera. — Le cifre delle importazioni e delle esportazioni svizzere nel 1915 relativamente all'industria degli orologi portano un aumento nelle esportazioni di circa 16 milioni sul 1914. Le esportazioni di orologi svizzeri raggiungono il valore di 136.607.936 franchi di fronte a 3.563.257 franchi di importazione.

Le importazioni dell'industrie degli orologi nella massima parte sono rappresentate da pezzi staccati di orologio; esse hanno raggiunto il valore di 2 milioni 200.000 franchi.

Gli svizzeri hanno anche esportato per 2 milioni di franchi di vetri di orologi.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*